

CITTADINI E POLITICA

COSA E' LA SINISTRA GROSSETANA?

Proviamo a disegnare i tratti fondamentali della sua fisionomia utilizzando i risultati del sondaggio "Abacus" commissionato dal PCI toscano.

Non è semplice definire oggi cosa sia "la sinistra" in termini politici o "ideologici" un dato certo però c'è, e sono coloro che si ritengono e si sentono "di sinistra". Vediamo intanto quanti sono e chi sono quelli che a Grosseto si considerano tali.

Si è proceduto selezionando innanzi tutto un campione rappresentativo della società grossetana per sesso, età e condizione sociale, nel nostro caso trecento persone. Ad ognuno dei selezionati è stato chiesto di collocarsi in una serie di caselle da uno a dieci, da sinistra a destra, nella casella che sembra meglio corrispondere alla sua collocazione politica. Ecco i risultati.

AUTOCLASSIFICAZIONE DELLA POSIZIONE POLITICA		
	TOSCANA %	GROSSETO %
● 1 (Sinistra)	11	9
● 2	10	6
● 3	14	11
● 4	13	11
● 5	25	24
● 6	10	18
● 7	5	6
● 8	3	3
● 9	1	2
● 10 (Destra)	2	4
● Non indicano	6	6
TOTALE	100	100
Sinistra (1,2,3)	35	26
Centro (4,5,6)	48	53
Destra (7,8,9,10)	11	15

Confrontando i dati della nostra città con quelli rilevati con lo stesso metodo nelle altre città toscane, si potrebbe dire che a Grosseto c'è meno sinistra, più centro e più destra che in Toscana. Al centro, nelle posizioni 4,5, e 6, si addensa più del 50% degli intervistati il che fa pensare all'esistenza di una consistente fascia di opinione mobile e dall'incerta collocazione tra centro e sinistra. Il dato è confermato dal fatto che solo il 4% degli intervistati si dice "politicamente impegnato" mentre il 59% dice di "tenersi al corrente ma senza partecipare a nessuna attività", e il 36% dichiara che "la politica non lo interessa proprio".

Se passiamo poi a vedere come il "popolo di sinistra" si distribuisce nelle varie componenti e segmenti della società, troviamo qualche altra significativa indicazione.



IL PROFILO DI COLORO CHE SI COLLOCANO A SINISTRA				
	Totale Campione %	Sinistra %	(*) Indici di Concentrazione	
uomini	46,8	54,0	115	
donne	53,2	46,0	86	
17 - 24 anni	12,8	10,3	80	
25 - 44 anni	34,1	36,5	107	
45 - 64 anni	36,2	38,0	105	
oltre i 64 anni	16,9	15,2	90	
laurea, diploma	38,2	32,5	85	
media inferiore	29,0	29,8	103	
elementare o nessuno	32,8	37,7	115	
condizione superiore alla media	23,2	19,5	84	
condizione media	50,4	53,1	105	
condizione inferiore alla media	26,4	27,4	104	
ceti medi e superiori	20,3	20,9	103	
lavoratori autonomi	9,2	9,4	102	
operai, contadini	19,9	25,0	126	
casalinghe	16,8	12,4	74	
pensionati	23,1	24,3	105	
altri non occupati	10,7	8,0	75	
elettori	P.C.I.	24,9	57,2	230
	P.S.I.	12,3	12,1	98
	D.C.	11,1	0,5	5
	Verdi	4,1	3,7	90
	P.R.I./P.L.I./P.S.D.I.	3,3	0,5	15

(*) Un indice di concentrazione 100 corrisponde ad una distribuzione normale

Gli uomini sono più a sinistra delle donne, ed è in una categoria tutta femminile, quella delle casalinghe, che si registra la minore quota in assoluto di opinioni "di sinistra".

Tra i giovani e i giovanissimi le posizioni di sinistra registrano una significativa flessione, il dato è confermato dal basso indice di concentrazione che si registra tra i non occupati che sono, in lar-

ga misura studenti. Il grosso del popolo della sinistra si colloca tra i 25 e i 50 anni, tra i ceti medi, i contadini e gli operai, i pensionati.

Venendo ai partiti, si vede che l'elettorato comunista è un elettorato totalmente "di sinistra" lo è meno quello socialista, lo è pochissimo quello democristiano, lo è in larga misura quello "verde".

RADIO RADICALE NON PARLA PIU'

Da una settimana Radio Radicale ha cessato la normale programmazione e si limita ad occupare le frequenze trasmettendo comunicati e musica sacra. Non è più possibile ascoltare una voce democratica unica nel suo genere nel panorama informativo nazionale.

Solo a Radio Radicale, infatti, fino a pochi giorni fa, era possibile ascoltare integralmente e in diretta i dibattiti parlamentari, tutti i congressi di partito, tutti i principali processi e convegni.

Per quindici anni Radio Radicale ha garantito un servizio informativo prezioso perché unico nel suo genere in quanto consente di attingere alle fonti dell'informazione politica con assoluta fedeltà e rispetto del diritto di tutti. In questo modo ha coperto un colpevole vuoto lasciato sia dal sistema pubblico che dalle emittenti private.

La redazione di GR7 appoggia la richiesta di Radio Radicale tendente al riconoscimento del carattere pubblico del servizio svolto in tutti questi anni e all'approvazione di una legge che consenta, con un adeguato finanziamento, l'esistenza della Radio e la continuazione della sua preziosa attività perlomeno fino a che un analogo servizio sia garantito.

LA REGIONE PRESENTA LO SCHEMA STRUTTURALE

Lunedì 19 marzo, la sala convegni dell'Amministrazione Provinciale, in piazza Dante, ospiterà un'interessante conferenza pubblica per la programmazione economica e la pianificazione territoriale della provincia grossetana.

Organizzata dalla Regione Toscana, dalla Provincia, dall'Amministrazione Comunale e dalla Camera di Commercio, l'iniziativa avrà il compito di presentare il preliminare dello schema strutturale.

Alle 9.30 aprirà i lavori l'assessore regionale all'urbanistica Mauro Gianneschi.

A questo intervento faranno seguito quelli dell'architetto Stefano Chieffi, che illustrerà il "Preliminare dello schema strutturale", e dell'architetto Paolo Leon, il quale tratterà "Lineamenti del Piano di bacino del fiume Ombrone".

Oltre alla cittadinanza sono stati invitati gli Enti Locali della provincia di Grosseto, il Consorzio del Parco Naturale della Maremma, l'Anas, le FF.SS., la Società Autostrada Tirrenica, gli Istituti di Credito, le Organizzazioni di categoria dei lavoratori e degli imprenditori, gli Ordini professionali e le Associazioni culturali e naturalistiche.

